

Il passato si manifesta inatteso al protagonista di **Franco Brogi Taviani**. Sarà uno strano viaggio

Il pacchetto spedito dall'Argentina contiene un padre

di SIMONE INNOCENTI

Anello, bell'anello è — dipende da che piano si intende osservarlo — un romanzo, uno script cinematografico, un giallo esistenziale e un radiodramma. Analogo discorso, per varietà degli argomenti, si potrebbe fare per i temi trattati: la Storia, che è la grande protagonista del libro, invade le vite dei protagonisti ed è destinata a sconvolgere con le proprie traiettorie le loro storie minime, alle diverse latitudini temporali e longitudini esistenziali.

Per fare tutto questo Franco Brogi Taviani, per la verità più famoso come regista che come scrittore, si inventa la figura di un pubblicitario e musicista, Corrado Speri, rimasto nella sua casa di Roma a combattere la canicola estiva del 1988 e impegnato a finire il suo lavoro, mentre la moglie Camilla e la figlia Lucia lo aspettano al mare, in quella bellezza toscana che è Orbetello. Ma la normalità è sconvolta dall'arrivo di un pacchetto spedito dall'Argentina. Contiene un anello e una videocassetta: una donna annuncia che non si tratta di un anello qualsiasi ma di un oggetto che appartiene al vero padre di Corrado. Lui dovrà prima metabolizzare la notizia, poi capire chi sia il babbo e infine rintracciare quello che di fatto è sempre stato un fantasma: Davide Vogelmann, nato a Firenze il 20 novembre 1920 e arrestato a Volterra il 6 giugno 1944 per poi essere trasferito, via Firenze, dal campo di Fossoli fino al campo di concentramento di Auschwitz da dove, con la matricola 199884 sul braccio, viene liberato il 24 ottobre.

Per avere tutte queste notizie, Corrado deve rinunciare alle vacanze e inventarsi

bugie da dire alla famiglia: la ricerca della verità è un percorso che compie da solo, anche quando viene aiutato da Rachele, una giovanissima e affascinante musicista con la quale gira mezza Toscana, visto che Davide è un signore appassionato di modellini che volano e partecipa a gare che quasi sempre stravincede. Lo vede, per la prima volta, in un

pezzo di Toscana molto caro a Carlo Cassola: nel cuore delle terre volterrane, a Lajatico, dove si svolge una tre giorni di aeromodellismo «presso il campo volo nell'azienda agricola di Poggio Brigante». Ed è solo l'inizio perché, come accade quando a scrivere sono romanzieri di razza, la vicenda si dimostra ricchissima: chi ha la passione del genere, potrebbe far notare come la narrazione proceda, appunto, con il passo del giallo; altrettanto forte, però, è la struttura della narrazione spiccatamente psicologica. Certo: se «la vicinanza schiaccia la realtà fino a renderla irriconoscibile» mentre «la lontananza ricostruisce la prospettiva» — come si legge — si ha anche chiaro che Franco Brogi Taviani fa lievitare con questo stratagemma temi che non sono mai scontati: la Shoah, ad esempio, e l'odio verso gli ebrei raccontano un atteggiamento che non è soltanto legato alla Seconda guerra mondiale. Come reagire alle cattiverie diventa, appunto, un ulteriore terreno di indagine di questo romanzo, scritto con eleganza e somma maestria.

Ecco, se nei flashback in coda al libro (sono la storia nella storia) si sente fortissima la presenza di autori come Beppe Fenoglio e Primo Levi, quasi tutta l'architettura della storia poggia — a proposito di modellismo... — su un telaio narrativo che richiama le opere di Giovanni Arpino: le frasi, anche quelle più spigolose, che riportano a testi come *Randagio è l'eroe* o *L'ombra delle colline*, sono cesellate in modo tale da dare

vita più a quadri, o inquadrature, che a semplici capitoli.

Lo scrittore insiste infine su un altro tasto. Quello della musica — ovvero il lavoro del personaggio Corrado Speri — che si contrappone a un silenzio cocciuto. A un silenzio che è modo di sfuggire alla crudeltà degli esseri umani. Al silenzio di qualcosa che è «inenarrabile» e che, per contrasto, può essere solo musicato. Accade anche questo in *Anello, bell'anello*. Un romanzo che è una storia preziosa e delicata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giallo un po' storico per trascorrere l'estate in cerca della verità

Stile
Storia
Copertina

i



FRANCO BROGI TAVIANI
Anello, bell'anello
LA LEPRE EDIZIONI
Pagina 224, € 16

L'autore

Franco Brogi Taviani (Firenze, 1941) è regista, sceneggiatore, scrittore. Fratello minore di Paolo e Vittorio, ha all'attivo oltre cinquanta titoli fra documentari e film. Ha vinto vari premi: Solinas, Nastro d'Argento, Osella d'Oro, Leone d'Argento a Cannes per la pubblicità

L'immagine

Modellino ligneo Caproni Ca.133 (55 x 68 x 14 centimetri), collezione privata, Torino, fino al 6 gennaio 2027 ad Arco (Trento), Galleria Civica Giovanni Segantini,

per Aerovita. L'Aeropittura
futurista e Gianni Caproni:

macchina, estetica e mito



SILVIA NAPOLITANO

Tutta colpa di una lumaca
BOLLATI BORINGHIERI
Pagine 312, € 18

L'autrice

Silvia Napolitano (Napoli, 1950) ha sempre scritto per il cinema e la televisione. È stata nella giuria del Premio Solinas per vent'anni. Ora insegna Sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia. *Tutta colpa di una lumaca* è il secondo

romanzo con protagonista il commissario Bruno Ligabue, dopo *Quel confine sottile* (Bollati Boringhieri, 2025)

L'immagine

Hilma af Klint (1862-1944), *Les Dix Plus Grands, group IV, 2 octobre - 7 décembre 1907* (315 x 234 centimetri; particolare), fino al 30 agosto a Parigi, Grand Palais, per *Hilma af Klint. Les peintures du Temple* (1906-1915)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097612-ITQJL5K